

Putin ha impedito l'ucrainizzazione dell'Iran da parte de Netanyahu e dei suoi alleati del governo americano? Esiste un accordo militare tra Russia e Iran?

 www-voltairenet-org.translate.goog/article221349.html

di Alfredo Jalife-Rahme

Dopo il viaggio segreto di Benjamin Netanyahu al Cremlino tre settimane fa e il lancio di un missile ipersonico yemenita guidato dalla Russia su un oleodotto israeliano, i campi di battaglia di Ucraina e Medio Oriente sono confusi.

Tuttavia, a Teheran esiste la possibilità di lanciare un missile personale dalla centrale nucleare di Dimona, che sicuramente causerà diverse condizioni nella regione.

Rete Voltaire / Città del Messico (Messico) / 8 ottobre 2024

Nei ci giorni in cui Hezbollah ha subito la crudeltà della dottrina Dahiye [1], la Russia ha spostato i suoi pezzi sulla scacchiera del Medio Oriente con le visita a Tehran de il capo della sicurezza nazionale Sergei Shoigu e del premier ministro Mikhail Mishustin.

Israele e i suoi alleati della NATO – in particolare e i suoi partner globali **The Economist** e **Financial Times** – accolgono il nuovo ordine in Medio Oriente come una forma per un nuovo ordine mondiale che, soprattutto, l'Iran, mette al suo posto la Russia.

Quattro anni di pausa dal vertice BRICS di Kazan – che stabilirà un nuovo ordine multipolare, poliziesco e dollaro – il conflitto (l'Ucraina viene liquidata, da Trump) dell'organizzazione Khazar Zelenskyi [2] (correligione e socia di Netanyahu) mani della Russia, ha accelerato la risposta di israeliani sullo scacchiere, qui globale, ottenendo due de clamorose vittorie contro Hamas et Hezbollah, che hanno messo con le spalle al muro la presenza russa aulla costa orientale del Paese, nonché due roccaforti dell'Iran.



La grande connessione tra la Grande Khazaria, è il nome dell'apocalittico messianico Rabbino Schneerson, e il Grande Israele vide il miracolo di Zelensky e Netanyahu [3] non può essere rintracciata.

Non è possibile permettere che la presenza della squadra conservatrice dei neoconservatori sia controllata dal Dipartimento di Stato: Wolfowitz (con la triade Baby Bush/Dick Cheney/Rumsfeld), è il principale operatore di Vicky Nuland, che controlla il regime e bilancio.

Il famoso economista Khazar della Columbia University Jeffrey Sachs [4] ha evidenziato; il fallimento di questa cabala integrata nel Dipartimento di Stato: da Madeleine Albright ad Antony Blinken, in sincronia con Jacob Jeremiah Sullivan, consigliere per la sicurezza nazionale del disabile Biden.

Hillary Clinton, il cui genero Marc Mezvinsky è anche lui un Khazariano, è solo uno strumento di questa cabala onnipotente.

Mi scuso per tanta tautologia geoetnografica, il cui groviglio rivela la geopolitica del nuovo ordine mondiale in gioco, quando il suo compagno Khazariano Jared Kushner ha rivelato la profondità dei suoi pensieri in piena euforia trionfalistica il 27 settembre: "Io ho trascorso innumerevoli ore a studiare Hezbollah e non c'è un solo esperto sulla terra che pensasse che ciò che Israele ha fatto per decapitarlo e degradarlo fosse possibile. Questo è importante perché l'Iran è ora completamente esposto. Se i suoi impianti nucleari non sono stati distrutti, nonostante la debolezza dei suoi sistemi di difesa aerea, è perché Hezbollah è un'arma carica puntata contro Israele. L'Iran ha impiegato 40 anni per acquisire questa capacità deterrente [5]".

Nella mia intervista con RT, ho affermato che l'ucrainizzazione dell'Iran, cioè il cambiamento regime di una teocrazia sciita a beneficio del progetto della Grande Khazaria e/o della Grande L'Israele di Netanyahu collocherebbe la NATO, sconfitta in Ucraina, sui confini marittimi dell'Ucraina La Russia sul Mar Caspio [6]

Se la NATO perdesse il Mar Nero, si riprenderebbe posizionando il suo schieramento nucleare su a confine ostile alla Russia, ai margini del Mar Caspio.

La Russia non può restare a guardare e molto probabilmente ha dato il via libera all'Iran, qualsiasi abbandono, per utilizzare i suoi sorprendenti missili ipersonici nel cuore di Israele precisione accecante e capace in qualsiasi momento di raggiungere il suo reattore nucleare Dimona, dove Israele nasconde più di 300 bombe nucleari clandestine (secondo il primo Presidente Carter).

L'Iran sta ripristinando la deterrenza con Israele e la Russia sta impedendo la caduta di uno dei suoi paesi? principali partner dell'asse Pakistan/Cina?

Per ritorsione, Israele può disperdere le sue oltre 300 bombe nucleari il Medio Oriente, ma sarà risparmiato dal lancio mortale di un missile ipersonico Persian sulla centrale nucleare di Dimona?

Alfredo Jalife-Rahme

Traduzione

Maria Poumier

[1] “Invasión de Israel al Líbano y Gran Incógnita: ¿Intervendrá Irán para Salvar a Hezbolá?”, RADAR GEOPOLÍTICO, Alfredo Jalife, YouTube, 1 ottobre 2024.

[2] “Cazaro”, *Britannica* .

[3] “Il comico Zelenskyj propone hacer de Ucrania el “Gran Israel” (sic)”, Alfredo Jalife-Rahme, *La Jornada* , Domingo 3 de julio de 2022. **VEDI QUI SOTTO**

[4] “L'Ucraina è l'ultimo disastro dei neoconservadores” dell'UE: Jeffrey Sachs”, Alfredo Jalife-Rahme, *La Jornada* , 6 luglio 2022.

[5] Jared Kushner Post su X”, 29 settembre 2024.

[6] “La Rusia impide la Ucraniación de Irán por Israel”, Alfredo Jalife, RT, 2 ottobre 2024.

Alfredo Jalife-Rahme

Professore di Scienze Politiche e Sociali presso l'Università Nazionale Autonoma del Messico (UNAM). Dottorato *onorario* della Pontificia Università San Francisco Xavier di Chuquisaca. Pubblica rubrica di politica internazionale sul quotidiano *La Jornada* .

Zelenskyj vuole che l'Ucraina sia “un grande Israele”. Ecco una mappa stradale.

www-atlanticcouncil-org.translate.goog/blogs/new-atlanticist/zelenskyy-wants-ukraine-to-be-a-big-israel-heres-a-road-map

6 aprile 2022



Parlando ai giornalisti questa settimana, il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ha descritto il futuro che vede per il suo paese in termini insoliti: come “un grande Israele”.

Sono finite, ha detto, le speranze per uno stato “assolutamente liberale”, sostituite dalla probabile realtà di forze di difesa armate che pattugliano cinema e supermercati. "Sono fiducioso che la nostra sicurezza sarà la questione numero uno nei prossimi dieci anni", ha aggiunto Zelenskyj.

Con le forze russe che si sono ritirate da Kiev, suggerendo che l'Ucraina ha respinto con successo la prima fase dell'invasione del Cremlino, è giunto il momento per Zelenskyj di riflettere su come prepararsi per la fase successiva – e potenzialmente molto più lunga – di questo conflitto.

Ma cosa intendi per “un grande Israele”? Con una popolazione più che quattro volte più piccola e un territorio molto inferiore, lo Stato ebraico potrebbe non sembrare il paragone più appropriato. Tuttavia, considerando le minacce alla sicurezza regionale che deve affrontare, così come la sua popolazione altamente mobilitata: i due paesi in guerra internamente più di quanto si possa pensare.

Quindi, se Zelenskyj ha davvero in mente Israele come modello per l'Ucraina, ecco alcune delle caratteristiche chiave che potrebbero prendere in considerazione per l'adozione (alcune delle quali sono già applicabili oggi):

- **La sicurezza prima di tutto:** ogni governo israeliano promette, prima di tutto, che garantirà la sicurezza, e sa che sarà giudicato in base a questa promessa. I cittadini comuni, non solo i politici, prestano molta attenzione alle minacce alla sicurezza, sia provenienti da oltre confine che da fonti interne, e gran parte del pubblico sceglie chi eleggere solo in base a questa metrica.
- **L'intera popolazione gioca un ruolo:** il modello israeliano va oltre la visione di Zelenskyj di servizi di sicurezza dispiegati in spazi civili: la maggior parte dei giovani adulti israeliani presta servizio nell'esercito e molti sono impiegati in professioni legate alla sicurezza dopo il servizio. Uno scopo comune unisce i cittadini, rendendoli pronti a sopportare sacrifici condivisi. I civili riconoscono la loro responsabilità di seguire i protocolli di sicurezza e contribuire alla causa. Alcuni addirittura si armano (anche se sotto stretta supervisione) per farlo. La mobilitazione diffusa della società ucraina nella difesa collettiva suggerisce che il paese ha questo potenziale. Nei suoi commenti, Zelenskyj ha riflesso questa realtà quando ha affermato che la sicurezza "verrà dalla forza di ogni casa, di ogni edificio, di ogni persona".
- **L'autodifesa è l'unica via:** se c'è un principio che anima la dottrina di sicurezza di Israele, è che Israele si difenderà da solo, da solo, e non si affiderà a nessun altro paese per combattere le sue battaglie. Le tragedie della storia ebraica hanno radicato questa lezione nel profondo dell'anima della nazione. Il trauma dell'Ucraina, costretta a combattere da sola contro un aggressore più grande, rafforza una conclusione simile: non dipendere dalle garanzie degli altri.
- **Ma mantenete delle partnership di difesa attive:** l'autodifesa non significa isolamento totale. Israele mantiene partnership di difesa attive, principalmente con gli Stati Uniti, che forniscono generosa assistenza militare, ma anche con altre nazioni con cui condivide intelligence, tecnologia e addestramento. Mentre l'Ucraina probabilmente non entrerà a far parte della NATO a breve, può approfondire le partnership di sicurezza con i membri dell'Alleanza e ricevere aiuti, armamenti, intelligence e addestramento per rafforzare la propria autodifesa.
- **Dominanza dell'intelligence:** fin dai suoi primi giorni, Israele ha investito molto nelle sue capacità di intelligence per assicurarsi di avere i mezzi per individuare e scoraggiare i suoi nemici e, quando necessario, agire in modo proattivo per colpirli. L'Ucraina dovrà potenziare i suoi servizi di intelligence per competere con le capacità russe e assicurarsi di essere pronta a prevenire e respingere gli attacchi russi.
- **La tecnologia è fondamentale:** sebbene faccia affidamento sull'assistenza degli Stati Uniti, Israele sceglie anche soluzioni tecnologiche nazionali per molte delle sue sfide più grandi. Le difese missilistiche e missilistiche multistrato, i sistemi anti-drone e la tecnologia di rilevamento dei tunnel sono solo esempi recenti. L'Ucraina, già patria di brillanti menti tecnologiche, saprà quali minacce affrontare più di qualsiasi altro partner; investire nelle proprie soluzioni le consentirà di essere più reattiva e di adattarsi alle nuove minacce.

- **Costruire un ecosistema di innovazione:** la formazione che molti israeliani ricevono in innovazione high-tech in ambito militare contribuisce a un ecosistema di innovazione civile, che a sua volta promuove lo sviluppo di nuove tecnologie di sicurezza. L'Ucraina non ha carenza di programmatori e ingegneri di talento (molti dei quali sono impiegati da startup israeliane).
Incoraggiare il libero flusso di talenti e idee tra il mondo civile e quello dell'innovazione in ambito di sicurezza porterà benefici economici e di sicurezza a lungo termine.
- **Mantenere le istituzioni democratiche:** Israele continua ad affrontare la sfida di porre fine al suo conflitto con i palestinesi in modi che garantiscano sia la sua sicurezza che l'autodeterminazione dei palestinesi. Ma all'interno di Israele stesso, un'attenzione costante alla sicurezza non ha impedito il mantenimento delle istituzioni e delle pratiche democratiche fondamentali. Zelenskyy sembra consapevole di questa tensione, che richiederà un mantenimento costante, ma anche che la democrazia è un prerequisito: "Uno stato autoritario è impossibile in Ucraina", ha affermato.

Come Israele nelle sue prime guerre, l'Ucraina sembra aver respinto una grave minaccia esistenziale.

Ma la guerra è ben lungi dall'essere finita. Adattando la mentalità del loro paese per rispecchiare aspetti dell'approccio di Israele alle sfide croniche della sicurezza, i funzionari ucraini possono affrontare le sfide critiche della sicurezza nazionale con sicurezza e costruire uno stato altrettanto resiliente.

Daniel Shapiro è un illustre membro dell'Atlantic Council ed ex ambasciatore degli Stati Uniti in Israele.